ALLEGATO N-2 ALLA DELIBERA N. 10 DEL 28/5/24

RELAZIONE SUL RICORSO ALLA PROCEDURA DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE

Un ringraziamento ai professionisti che con competenza hanno contribuito ad arrivare ad un piano di riequilibrio pesante, ma è un piano di responsabilità, perché al di là dei numeri c'è comunque un passaggio politico fondamentale, perché bisogna ricordare che noi abbiamo fatto quello che gli altri non hanno fatto prima.

Apprezzo e ringrazio per il clima e lo spirito di collaborazione dei consiglieri di maggioranza che stasera hanno dato il sostegno all'azione che noi dobbiamo mettere in campo.

La situazione nella quale ci troviamo nasce molti anni fa, ma chi si è avvicendato nella guida del Comune doveva fare quello che oggi noi stiamo facendo: un atto di responsabilità che poteva portare il Comune ad avere una situazione quanto meno chiara e cristallina.

Purtroppo, scontiamo il prezzo di questa situazione e andiamo verso un piano di riequilibrio che ci serve non solo a fare chiarezza e a dare una prospettiva per chi verrà dopo di noi, diversa da quella che abbiamo ereditato, ma ci darà la possibilità di attingere a risorse fondamentali per mettere in campo le azioni che sono previste.

Come prevedibile, e come avevamo annunciato da tempo, la situazione dei conti del Comune di Grisolia era sull'orlo del collasso, e non ci restato altro da fare che correre ai ripari attraverso il ricorso alla redazione di un piano di riequilibrio.

Non bisogna dimenticare, però, come siamo arrivati a questo piano di riequilibrio.

Che diverse cose non andassero ce ne siamo resi conto quando è stata notificata al Comune di Grisolia la delibera n. 56 del 2021, da parte della sezione regionale di controllo della Corte dei conti, nella quale sono state imposte al nostro ente diverse, e pesanti, misure correttive.

Non ha certo giovato, negli ultimi anni, l'avvicendamento alla direzione del servizio finanziario di ben tre responsabili, oltre al cambio di sede degli uffici comunali e il periodo Covid.

Questo ha comportato una notevole difficoltà nella ricostruzione dei dati contabili per consentirci di dare un'adeguata risposta all'organo di controllo.
L'attenzione dei magistrati contabili si è focalizzata sugli esercizi dal 2015 al 2017, mentre era stata già inviata al comune una prima verifica sui bilanci e sui rendiconti del 2018 e del 2019.

In occasione dell'approntamento delle misure correttive richieste, ci siamo resi conto che al comune regnava un totale caos contabile:

- non era mai stata adottata la delibera di riparto del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui al 1 gennaio 2015, rendendo incerta anche la quota di deficit recuperata negli ultimi 7 anni;
- vi era una completa disattenzione, per usare un eufemismo, dell'accantonamento del fondo crediti di dubbia esigibilità, del fondo anticipazioni di liquidità, dell'indennità di fine mandato e del fondo contenzioso.

Tutto questo, senza contare gli altri e numerosi rilievi della sezione regionale di controllo che hanno comportato una sottostima del disavanzo, alterando in meglio una situazione finanziaria che era in una situazione critica, e molto grave, già nel periodo 2015 – 2019.

Come se non bastasse, andando più a fondo nelle verifiche contabili ci siamo resi conto che tutto era causato da una bassissima capacità di riscossione delle entrate proprie, sia tributarie che patrimoniali, accompagnata da una, chiamiamola fisiologica, sottostima delle spese correnti.

Il risultato è evidente: il comune si è ritrovato in una cronica situazione di crisi della liquidità, con ricorso costante alle anticipazioni di tesoreria a cui si è sommata l'emersione di debiti fuori bilancio dovuti alla mancata copertura di spese ricorrenti e continuative (idrico, rifiuti e utenze).

A tutto questo si è aggiunto un rilevante deficit quando, in occasione della predisposizione del rendiconto di gestione del 2023, abbiamo deciso di iniziare un'operazione verità sui conti comunali.

Ciò che è emerso è sotto gli occhi di tutti: abbiamo accertato un disavanzo di amministrazione di oltre 7 milioni di euro.

Quello che abbiamo trovato mostra in maniera chiara e lapalissiana la trascuratezza con cui sono stati tenuti i conti nel passaggio alla nuova contabilità armonizzata:

- mancata iscrizione del disavanzo nei bilanci di previsione;
- sottostima del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- mancate iscrizione del fondo anticipazione di liquidità nel risultato di amministrazione, per l'effettivo debito residuo;

- mancato accantonamento dell'indennità di fine mandato;
- la riduzione dei disavanzi ottenuta solo attraverso la mancata iscrizione dei fondi accantonati e vincolati obbligatori;
- l'irregolare tenuta della contabilità dei vincoli di cassa;
- il continuo ricorso alle anticipazioni di tesoreria;
- la bassa riscossione delle entrate proprie e del recupero dell'evasione fiscale;
- il mancato accantonamento del fondo contenzioso, e l'assenza di un elenco di passività potenziali dal quale stimare le somme da iscrivere a tale titolo nel risultato di amministrazione;
- l'errato riaccertamento straordinario dei residui all'1.1.2015 e la conseguente violazione dei principi contabili armonizzati, sia generali che applicati.

A tutto questo si è aggiunta una sopravvalutazione delle previsioni di entrata e una sottostima delle spese correnti da impegnare, generando uno squilibrio di bilancio che negli anni è divenuto strutturale.

Tale quadro contabile e finanziario non poteva che determinare un elevato stock di debito commerciale inestinto alla fine di ogni esercizio e il peggioramento degli indicatori di tempestività dei pagamenti, oltre al già menzionato ricorso sistematico alle anticipazioni di tesoreria cui si è sommato un massiccio innesto di liquidità con le anticipazioni del MEF, anche per pagare i debiti fuori bilancio che nel frattempo l'ente era stato obbligato a riconoscere e finanziare con fondi propri e, quindi, con le tasse dei cittadini di Grisolia.

A questo punto non abbiamo potuto far altro che imporre un necessario approfondimento istruttorio sulle vicende fin qui delineate in sede di predisposizione del rendiconto del 2023, attenendoci rigorosamente alle indicazioni e alle misure correttive richieste dalla Corte dei conti regionale.

È emerso, come già evidenziato in precedenza, un consistente deficit di oltre 7 milioni di euro derivante da una revisione puntuale degli accantonamenti e dei vincoli del risultato di amministrazione. Sono emerse anche importanti posizioni debitorie nei confronti di Sorical, della Regione Calabria, dei fornitori di energia elettrica e dell'agenzia delle entrate.

Tale massa passiva ha fatto venire alla luce un'evidente situazione di criticità finanziaria che nel corso degli anni ha coinvolto anche la gestione della liquidità.

Il disordine contabile ereditato ha fatto il resto, perché non ha consentito di ricostruire agevolmente tutte le dinamiche finanziarie e ha richiesto diversi mesi per riordinare e reperire tutta la documentazione necessaria.

Da una prima ricostruzione dei saldi contabili, che va dal 2015 al 2023, abbiamo potuto appurare che nelle passate gestioni era stata rappresentata una illusoria percezione positiva della finanza comunale che alla fine ha fatto emergere un occultamento di 5.6 milioni di disavanzo e quasi due milioni e mezzo di euro di debiti fuori bilancio.

Il maggiore disavanzo da ripianare, risultante dal consuntivo del 2023, è pari, infatti, a 5,6 milioni di euro a cui si assommano i debiti fuori bilancio da riconoscere, e finanziare, per altri 2,5 milioni di euro.

Con una massa passiva di 7 milioni di euro non abbiamo potuto far altro che ricorrere alla procedura prevista dall'articolo 243 bis del tuel, e cercare di predisporre un piano di riequilibrio finanziario pluriennale nei prossimi tre mesi.

Non è un Piano di riequilibrio lacrime e sangue tout court. Potrebbe risultare tale solo per chi non ha mai pagato in questo paese. Noi invece dobbiamo farli pagare.

Le tariffe non sono state ritoccate e quindi non si aumenta nessuna tariffa. Con riferimento alla necessità di far pagare chi non ha mai pagato, abbiamo azionato un discorso di solidarietà che tiene conto delle difficoltà dei nostri cittadini, prevedendo la possibilità di rateizzare non solo quanto dovuto oggi, ma anche quello che bisognava corrispondere ieri.

C'è una grande attenzione, quindi, nei loro confronti. Stasera tutti noi abbiamo dato un'indicazione forte che consente di dire, insieme ai cittadini, pagate i tributi perché se non si pagano i tributi non abbiamo la possibilità di garantire i servizi.

Perché un paese che contribuisce con il 25% ai tributi comunali non è un paese solidale e che guarda al suo futuro. E' un paese che si piega su se stesso e non dà la possibilità di avere uno slancio in più. Se il piano ha un fondamento ce lo diranno il Ministero e la Corte dei conti. Per questo ci siamo affidati anche a competenze esterne, per non elaborare un piano fumoso e senza prospettive. Non abbiamo tagliato le spese con la scure, sono state ponderate e misurate e sono compatibili con quello che è un piano delle entrate che necessariamente deve essere posto a base del piano di riequilibrio.

E il disavanzo dei 7 milioni è frutto anche quello di una mancata attivazione delle procedure per il recupero che alla fine deve essere anche coattivo se i cittadini non pagano. Quando parlo di una società solidale mi riferisco ad una società che intanto paga le tasse per consentire a noi di erogare quei servizi essenziali che oggi, a causa del debito, non possiamo dare a chi ha bisogno.

Noi dobbiamo pensare sempre alle fasce più deboli del paese: ai bambini, agli anziani, ai malati, ai portatori di handicap. Credo che quello che noi abbiamo fatto rappresenta una linea netta di demarcazione.

E' vero che ci impegniamo per i prossimi anni a risanare questa situazione, ma chi verrà dopo di noi avrà una situazione certamente diversa da quella che avete trovato voi prima di noi e oggi noi dopo di voi.

Finalmente c'è un punto netto che ci dice i conti chiari del nostro Comune. Dobbiamo risanarlo e dobbiamo farlo con grande senso di responsabilità. Sul recupero dei tributi, che è un'azione fondamentale, ci giochiamo la credibilità e il futuro del nostro paese.

Potremo finalmente realizzare le opere di cui il paese ha bisogno. E sono tante, quelle avviate, ma non finite. Noi ci siamo impegnati a ridare credibilità al Comune.

Credo che il paese debba apprezzare quello che stiamo facendo e contribuire in modo solidale per far sì che Grisolia esca dall'impasse grave che purtroppo affonda le radici in tempi lontani. Noi oggi, con grande coraggio, abbiamo assunto una responsabilità solo ed esclusivamente nell'interesse della nostra comunità.

Appare evidente, che un tale deficit non era ripianabile dal Comune di Grisolia in soli tre anni, ai sensi degli articoli 188 e 194 del tuel.

L'orizzonte temporale che ci attende per ripristinare l'equilibrio sarà di 20 anni, sempre che l'ente abbia la possibilità reale, e non solo illusoria, di poter affrontare una tale situazione.

Ci hanno consegnato, nascondendo la vera situazione contabile e finanziaria, un comune sull'orlo del dissesto. Cercheremo di risollevare l'ente dal baratro nel quale stava precipitando, sperando solo che non sia troppo tardi e che i debiti ereditati non abbiano già reso impossibile qualsiasi tentativo, *in extremis,* di rimettere in ordine i conti dell'ente.

Grisolia 28/05/2024

IL SINDACO

Saverio Bellusci